

L'atroce assassinio dell'appuntato di PS alla periferia di Milano dopo una rapina

Ucciso mentre era a terra stordito

Inseguiva i banditi sparando in aria

Aliano Bracci, di 45 anni era giunto davanti alla agenzia di una banca proprio mentre i rapinatori fuggivano — E' stato falciato da una raffica di mitra — 25 anni di « mestiere », sposato e padre di una bimba



MILANO — Polizia e carabinieri, durante una battuta per le strade, nel tentativo di catturare gli uccisori dell'appuntato Aliano

E' il funzionario che arrestò illegalmente l'anarchico

Allegra ricorre contro la sentenza di D'Ambrosio « sul caso Pinelli »

Vuole che la Cassazione si pronunci sulle accuse fatte contro di lui — Una serie di incredibili giustificazioni — Una assurda campagna denigratoria

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Antonio Allegra, giudicato colpevole del fermo illegale di Giuseppe Pinelli, ricorrerà contro la sentenza del giudice Gerardo D'Ambrosio. Lo ha annunciato stamane il prof. Alberto Crespi, che è il suo legale. Il ricorso, come vuole la legge, avverrà presso la Corte di Cassazione, preliminarmente per violazione di legge.

va che, siccome il delitto di arresto o fermo illegale è punibile esclusivamente a titolo di delitto, mentre il fatto colpevole dell'agente non è penalmente perseguibile. Allegra veniva prosciolto con formula piena.

Non risulta infatti, che nei giorni pur tragici, della strage di Piazza Fontana siano stati adottati provvedimenti eccezionali. In Italia non venne dichiarato lo stato di emergenza. In quelle condizioni, dunque, un ufficiale di polizia giudiziaria è tenuto a rispettare la legge, non essendo consentito nessuna personale interpretazione della Costituzione.

« Questo « eccesso di zelo » che portò all'illecito fermo di Pinelli, al suo interrogatorio nella notte fra il 15 e il 16 dicembre 1969, che si conclude con la sua morte. Per il giudice D'Ambrosio, che ha mantenuto ferma la accusa di arresto illegale, le cose stanno in modo assai diverso: « L'intenzione di mettere o tenere l'arrestato o l'interdetto a disposizione dell'autorità giudiziaria, costituisce presupposto di un elemento psicologico del reato ».

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Freddato con una raffica di mitra, stordito, era inginocchiato davanti ai rapinatori questa l'orrenda morte dell'appuntato Aliano Bracci, 45 anni, 25 nella polizia, sposato e padre di una bambina di 7 anni. L'appuntato Bracci è stato ucciso deliberatamente mentre si batteva a blocchi con i rapinatori che avevano appena svaligiato la filiale della « Cassa di risparmio della provincia lombarda » in via Bellario, 1 alla periferia Nord della città che poi, per tre ore, è stata teatro di una imponente caccia agli assassini che sono riusciti ugualmente a fuggire, nonostante che almeno due di loro fossero rimasti feriti durante la sparatoria seguita all'uccisione dell'appuntato.

Aliano Bracci è caduto in un vero e proprio agguato: uno dei rapinatori, quando si è accorto che gli agenti li stavano seguendo, si è nascosto dietro ad un'auto in sosta, ha atteso che l'appuntato passasse di corsa, lo ha raggiunto, lo ha colpito alla testa con il calcio del mitra. Bracci è crollato a terra in ginocchio: « i rapinatori ho fatto partire una raffica puntando la canna del mitra alla testa del poliziotto, come se si trattasse di una esecuzione ».

Tutte le minacce sono prima delle 11 della filiale della « Cassa di risparmio » di via Bellario ha anche un ingresso su via Asteasani. I rapinatori hanno sparato contro il funzionario di polizia che si era avvicinato. « La raffica di mitra è stata sparata da un colpo di pistola che ha colpito il petto di Bracci, che è caduto a terra ».

L'allarme avverte direttamente la sala operativa della polizia di Milano. Le tre vie della città, che in quel momento comprendono un tratto vastissimo, circondato da un alto muro di cinta. La città è « Agrate », che è un centro di coltura di agrumi. Qualcuno aveva visto degli uomini scavalcare il muro e attraversare di corsa i capannoni della fabbrica. I carabinieri scavalcarono il muro impugnando mitra e pistole. I capannoni, le cantine e baglioli delle automobili, sono stati saccheggiati e distrutti.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30. E' morto questa sera alle 18,55, dopo tre giorni di atroce agonia, l'agente Giovanni Pomponio, ferito durante la rapina di martedì scorso all'ufficio della stazione F.S. di Napoli-Giurata. Giovanni Pomponio aveva 55 anni, prestava servizio nella polizia da 36 anni: pochi giorni ancora e sarebbe andato in pensione.

Ad assistere fino all'ultimo minuto, nel suo letto dell'ospedale Cardarelli dove fu subito ricoverato dopo lo scontro con i banditi, c'era la moglie, i medici dell'ospedale hanno tentato in tutti i modi di strappare alla morte. L'ultimo vano tentativo è stato fatto sottoponendo ad un intervento di tracheotomia: gli è stata aperta una via aerea artificiale nella gola spuntata dal colpo di pistola sparato alla nuca da pochi metri di distanza. Continuando a respirare, è morta ai feroci assassini.

Le forze di polizia hanno già controllato più di mille persone; cento pregiudicati sono stati fermati e venti arrestati.

Il primo allarme

Il primo allarme è venuto tra via Marche e via Valtravene. Le tre vie della città, che in quel momento comprendono un tratto vastissimo, circondato da un alto muro di cinta. La città è « Agrate », che è un centro di coltura di agrumi. Qualcuno aveva visto degli uomini scavalcare il muro e attraversare di corsa i capannoni della fabbrica. I carabinieri scavalcarono il muro impugnando mitra e pistole. I capannoni, le cantine e baglioli delle automobili, sono stati saccheggiati e distrutti.

L'autocaccia della « Volante » in piazza Ovidio fa gli straordinari. I funzionari non è possibile eseguire le riparazioni che dopo le 16 e così ogni giorno, 7-8 « volanti » e anche di più sono in attesa di essere riparati. I funzionari che dirigono la « Volante » fino ad oggi non avevano mai ottenuto un risultato concreto.

Era il più vicino alla banca

Questa mattina, la « chiamata » della centrale riguardava la volante « Comasina », ma Bracci, che aveva preso servizio in un commissariato di polizia, quello di Barriera Milano, situato al numero 4 di via Malone, il cui ingresso è in una cabina telefonica di stampo presentandosi come appartenenti al gruppo « 8 ottobre », attribuendosi l'attentato e informando che in una cabina telefonica di largo Brescia, non molto distante in linea d'aria dalla zona in cui è situato il commissariato in questione, avevano lasciato un « messaggio ».

Una precisa proposta del PCI

Occorre convocare subito la conferenza sul turismo

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di una riunione nazionale dei comunisti sulla politica del turismo tenuta lunedì nella sede della Direzione del PCI. Sulle conclusioni dell'importante incontro il compagno Rodolfo Mechini, responsabile della sezione ceti medi del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il turismo nel nostro paese e le sue prospettive di sviluppo reclamano ormai, come da tempo sosteniamo, che si avvii una seria e responsabile politica nazionale del settore, gestita e coordinata dalle Regioni con il pieno concorso di tutte le forze democratiche, sociali e culturali ».

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Ancora un attentato clamoroso e grossolanamente dimostrativo questa notte a Torino. Obiettivo degli attentatori, la sede di un commissariato di polizia, quello di Barriera Milano, situato al numero 4 di via Malone, il cui ingresso è in una cabina telefonica di stampo presentandosi come appartenenti al gruppo « 8 ottobre », attribuendosi l'attentato e informando che in una cabina telefonica di largo Brescia, non molto distante in linea d'aria dalla zona in cui è situato il commissariato in questione, avevano lasciato un « messaggio ».

Una precisa proposta del PCI

Occorre convocare subito la conferenza sul turismo

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di una riunione nazionale dei comunisti sulla politica del turismo tenuta lunedì nella sede della Direzione del PCI. Sulle conclusioni dell'importante incontro il compagno Rodolfo Mechini, responsabile della sezione ceti medi del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il turismo nel nostro paese e le sue prospettive di sviluppo reclamano ormai, come da tempo sosteniamo, che si avvii una seria e responsabile politica nazionale del settore, gestita e coordinata dalle Regioni con il pieno concorso di tutte le forze democratiche, sociali e culturali ».

Dirigevano la banca fallita

Arrestati due sacerdoti per il crack di Mussomeli

Si tratta di Salvatore Migliore e di Giuseppe Mulè — Otto gli arresti fino ad oggi — Sottobosca democristiano — Mafia e potere

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 30. Anche per i due sacerdoti implicati nello scandalo della Cassa rurale San Giuseppe di Mussomeli sono scattate le manette: Salvatore Migliore, arciprete di Mussomeli e Giuseppe Mulè, entrambi componenti del Consiglio di amministrazione della banca (Migliore ne è stato presidente negli ultimi mesi) sono stati arrestati ieri sera portando così, a otto, il numero degli amministratori attualmente detenuti nel carcere di massima sicurezza di L'Accusa è di concorso in falso in bilancio, di diverse violazioni della legge bancaria e soprattutto di avere agevolato l'operato illegittimo del presidente della banca, avvocato Vincenzo Noto, il primo ad essere arrestato per il crack di quattro miliardi di questo indagine della Banca d'Italia.

Come si ricorderà, gli arresti e le comunicazioni giudiziarie si sono susseguite, a ritmo impressionante, investendo in pieno il sistema di potere che la famiglia Noto era riuscita a creare in diversi settori (edilizia, pastifici) sfruttando la complicità di una serie di funzionari della banca, di alcuni personaggi politici locali (il sindaco dc di Mussomeli, Gabriele Di Lena e il consigliere socialdemocratico Angelo Noto sono attualmente detenuti) e grazie soprattutto alla superficialità dei controlli effettuati in tutti questi anni dalla Banca d'Italia e dall'OCCEA (il cui direttore, insieme a due funzionari, ha già ricevuto un avviso di reato).

Un fatto va diventando sempre più chiaro mano mano che prosegue l'inchiesta condotta con coraggio dal sostituto procuratore Francesco e dalla dottoressa Cris-

stina Mazzei: che gli illeciti della banca non risalgono ad epoca recente e che sono stati possibili solo per leamiche influenze in favore del presidente Vincenzo Noto mantenuto nelle pieghe del potere siciliano.

Grande elettore dell'on Calogero Volpe, promotore della raccolta di firme in favore del capomafia Genco Russo, il presidente della Cassa rurale San Giuseppe è sempre stato ritenuto un personaggio ineccepibile. Una tempi cambiano anche in questa direzione e non sono pochi i protagonisti di antiche vicende siciliane che cominciano a temere questo tipo di novità che si vanno realizzando con crescente ampiezza.

Michele Geraci

Ancora un episodio di tensione

Attentato provocatorio contro commissariato di PS a Torino

Gli autori dell'incendio, subito domato, si dichiarano appartenenti al « Gruppo 8 ottobre » - Messaggi farneticanti nello stile delle BR - Le precedenti azioni criminali

Dalla nostra redazione

TORINO, 30. Ancora un attentato clamoroso e grossolanamente dimostrativo questa notte a Torino. Obiettivo degli attentatori, la sede di un commissariato di polizia, quello di Barriera Milano, situato al numero 4 di via Malone, il cui ingresso è in una cabina telefonica di stampo presentandosi come appartenenti al gruppo « 8 ottobre », attribuendosi l'attentato e informando che in una cabina telefonica di largo Brescia, non molto distante in linea d'aria dalla zona in cui è situato il commissariato in questione, avevano lasciato un « messaggio ».

Una precisa proposta del PCI

Occorre convocare subito la conferenza sul turismo

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di una riunione nazionale dei comunisti sulla politica del turismo tenuta lunedì nella sede della Direzione del PCI. Sulle conclusioni dell'importante incontro il compagno Rodolfo Mechini, responsabile della sezione ceti medi del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il turismo nel nostro paese e le sue prospettive di sviluppo reclamano ormai, come da tempo sosteniamo, che si avvii una seria e responsabile politica nazionale del settore, gestita e coordinata dalle Regioni con il pieno concorso di tutte le forze democratiche, sociali e culturali ».

« Si tratta dell'avvocato Sisto, proprietario della misteriosa BMW della quale si servirono gli attentatori (o mancati rapitori) del senatore Verzotto, presidente dell'Enit, il proprietario siciliano che precedettero l'incriminazione di Verzotto per gli interessi per pagati dalla banca di Sindona nell'operazione di questo indagine della Banca d'Italia e dall'OCCEA (il cui direttore, insieme a due funzionari, ha già ricevuto un avviso di reato). »

« Si tratta dell'avvocato Sisto, proprietario della misteriosa BMW della quale si servirono gli attentatori (o mancati rapitori) del senatore Verzotto, presidente dell'Enit, il proprietario siciliano che precedettero l'incriminazione di Verzotto per gli interessi per pagati dalla banca di Sindona nell'operazione di questo indagine della Banca d'Italia e dall'OCCEA (il cui direttore, insieme a due funzionari, ha già ricevuto un avviso di reato). »

ATTENZIONE
PRESSO I
GRANDI
MAGAZZINI PRINCIPE
di
PIAZZA VITTORIO, 71
VIA ACQUA BULLICANTE, 209
VIA PRINCIPE EUGENIO, 84 - 86 - 88
CONTINUA LA
LIQUIDAZIONE
A BENEFICIO DELLE MASSE OPERAIE
DI TUTTE LE MERCI IN
CONFEZIONI - MAGLIERIA - ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA
DELLE MIGLIORI MARCHE PER UOMO, DONNA E BAMBINO A PREZZI DI
PERIZIA

| | | | |
|--------------------------------|-------|----------------------------------|----------|
| ALCUNI ESEMPLI: | | | |
| Calze donna nallon | L. 50 | Parure 1 posto cotone fantasia | L. 2.900 |
| Calze donna bimbis puro cotone | 100 | Gonna donna | 2.900 |
| Collant donna | 190 | Pantalone o camicia uomo donna | 2.900 |
| Calza uomo lunga | 190 | Jeans | 2.900 |
| Scarpina neonati lana | 300 | Camicia uomo gran moda | 3.500 |
| Cremagliera cucina misto lino | 450 | Pigiama uomo donna | 3.900 |
| Gravette uomo | 500 | Giacca a vento ragazzo | 3.900 |
| Sottoveste donna | 900 | Coperta lana 1 posto | 3.900 |
| Glacchina bimbi Leacri | 950 | Giubbonino lana uomo donna | 4.900 |
| Maglieria esterna uomo donna | 950 | Giubbonino jeans | 5.900 |
| Camicia uomo | 1.500 | Completo pellicce bimbi | 6.900 |
| Pigiama bimbi | 1.450 | Giaccone donna marinara | 6.900 |
| Tovagliolo puro cotone | 1.450 | Giacca uomo | 6.900 |
| Pantaloni ragazzo puro lana | 1.450 | Coperta lana 2 posti | 8.900 |
| Vestito bimba | 1.450 | Copriletti matrimoniali | 9.900 |
| Lenzuolo puro cotone 1 posto | 1.900 | Coperta a braccia pure lana 2 p. | 11.900 |
| Vestito lana neonati | 2.500 | Vestito uomo puro lana | 12.900 |
| Jeans ragazzo | 2.900 | Paletto donna pura lana | 15.900 |
| Piada purgata lana | 2.900 | Giacconi uomo p. lana gran moda | 15.900 |

E TANTI ALTRI ARTICOLI
VISITATECI!
Ibjo Paolucci